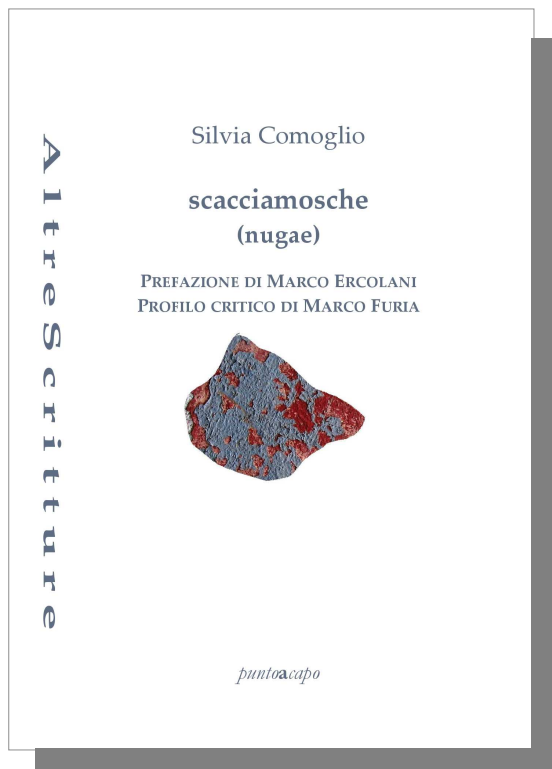


## cartella stampa



### Collana AltreScritture

**100. Silvia Comoglio, *scacciamosche (nugae)***

**Prefazione di Marco Ercolani**

**Profilo critico di Marco Furia**

**pp. 62, € 10,00**

**ISBN 978-88-6679-103-4**

Silvia Comoglio (1969) è laureata in filosofia e ha pubblicato le sillogi *Errinca* (LietoColle 2005), *Canti onirici* (L'arcolaio 2009), *Bubo bubo* (ivi 2010), *Silhouette* (Anterem Edizioni, 2013), *Via Crucis* (puntoacapo 2014) e *Il vogatore* (Anterem 2015 – Premio Lorenzo Montano – XXIX Edizione - Sezione raccolta inedita). Nel 2016 ha scritto per *The small outside* di Gian Paolo Guerini *Piccole variazioni*, concerto apparso a puntate sulla rivista on-line *Tellusfolio*. Suoi testi sono apparsi, tra l'altro, nei blog "Blanc de ta nuque" di Stefano Guglielmin e "La dimora del tempo sospeso" di Francesco Marotta; nei siti [www.nannicagnone.eu](http://www.nannicagnone.eu), [www.apuntozeta.name](http://www.apuntozeta.name) e [www.gianpaologuerini.it](http://www.gianpaologuerini.it), sulle riviste *Arte Incontro*, *Il Monte Analogo*, *Le voci della luna*, *La clessidra*, *Italian Poetry Review*, sulla rivista giapponese "δ" e nelle riviste on-line *Carte nel Vento*, *Tellusfolio*, *Fili d'aquilone*. È presente nei saggi di Stefano Guglielmin *Senza riparo. Poesia e Finitezza* (La Vita Felice 2009) e *Blanc de ta nuque*, primo e secondo volume (Le Voci della Luna 2011 e 2016), nell'antologia *Poesia in Piemonte e Valle d'Aosta* (puntoacapo 2012) e nell'opera di Marco Ercolani *Annotando* (La Biblioteca di Rebstein 2016).

\*

“Sei stato, disse, *così felice!*, di grazia —  
immota a luna, dove quanto ti sussurro  
sono appena gl'occhi del tempo che non viene  
,  
quèsta sola fine vista dove spazia l'ál-  
bero mortale —

\*

persi sono di baci  
gli scalzi oltre misura?  
i tempi, nei fondi predetti,  
di fiori oltre marea?

\*

Silvia Comoglio propone al lettore un incantamento, un'adesione quasi allucinata alle immagini: «in questo vostro dire che è verbo / del piangere lontano» si adombra la condizione di un dolore quotidiano e cosmico insieme.

Al lettore si spalancano scene non dissimili da quelle descritte nei *lieder* del romanticismo tedesco, da Schubert a Schumann, dove assistiamo ai canti di dolore e di passione intonati dal *wanderer*, del viaggiatore innamorato alla ricerca dell'amata, tra paesaggi lunari e boschivi . . . Comoglio realizza, con la sua lingua fitta di accenti e corsivi creati come scansioni musicali, un lavoro solo in apparenza a-logico, perché i vari frammenti partecipano alla stessa corrente ascensionale, all'energia spirituale che li traversa come il soffio di una parola 'altra'.

(Dalla Prefazione di Marco Ercolani)